Calendario Liturgico dal 22 al 29 Ottobre 2023

† Domenica 22 Ottobre Domenica XXIX	**ORE 08,00**	**Pisu Giovanni**
	ORE 09,15	**S. Antonio da Padova**
	ORE 10,30	**Defunti Ass. Madonna del Rosario - Per il Popolo**
Lunedì 23 Ottobre Feria della XXIX settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Lecca Paolo (3° m)
Martedi 24 Ottobre Feria della XXIX settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Lobina Luigi
Mercoledì 25 Ottobre Feria della XXIX settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Monni Sara (9° m)
Giovedì 26 Ottobre Feria della XXIX settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Corda Luigia
Venerdì 27 Ottobre Feria della XXIX settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Cardia Guero
Sabato 28 Ottobre Ss. Simone e Giuda Taddeo, apostoli, festa	ORE 17,30	Esp. SS.mo - Santo Rosario
	ORE 18,30	Tolu Maria
† Domenica 29 Ottobre Domenica XXX	**ORE 08,00**	**Monni Laura-Silvio-Efisio**
	ORE 09,15	**Def. Soci/e San Francesco**
	ORE 10,30	**D. Antonio - Per il Popolo**

Parrocchia di Burcei

Nostra Signora di Monserrato

Settimana dal 22 al 29 Ottobre 2023

XXIX Domenica del tempo ordinario 22 Ottobre 2023

(Lez. Fest.:Is 45,1.4-6;Sal 95;1Ts 1,1-5b;Mt 22,15-21)

La libertà e la verità

Credevano che la questione potesse essere risolta con un sì o con un no e, finalmente, trovare un motivo per metterlo alla gogna. E, invece, gli accusatori di Gesù si ritrovano accusati: se avevano quella moneta vuol dire che non solo riconoscevano l'autorità di Cesare ma usufruivano anche dei benefici che ne derivavano. E così, nel tempio, il luogo in cui più di ogni altro bisognava riconoscere l'unico Signore, i farisei tenevano con sè ciò che era loro proibito. Non a caso c'erano i cambiavalute. Per questo Gesù li smaschera: ipocriti e idolatri.

Rendete a Cesare quello che è di Cesare.

Il problema non è se sia lecito o meno pagare il tributo. Si tratta di un invito alla conversione. Dal momento che porti con te l'immagine di uno che si crede dio, implicitamente ti stai facendo propagatore di un vero e proprio culto che nulla ha da spartire con il comandamento di «non avere altri dei all'infuori dell'unico Signore». E' inutile prendere le distanze da Cesare a parole quando poi le tue scelte smentiscono ciò che proclami.

L'immagine di Cesare va restituita a Cesare: ossia, non trattenere presso di te chi ha preteso usurpare il ruolo che spetta solo a Dio. Per questo non si tratta di riconoscere fino a che punto un cristiano sia tenuto a rispettare le leggi ma riconoscere tutte quelle situazioni che finiscono per ergersi a tuo idolo osservandoti, privandoti della tua libertà e della tua dignità. L'idolo, infatti, è ciò che di volta in volta noi creiamo allorquando non reggiamo l'assenza di Dio, il suo silenzio. Cesare ha tanti volti e molti nomi.

Di lì a poco, allorquando Pilato chiederà di scegliere, il popolo d'Israele non esiterà. Coloro che non avrebbero dovuto rinnegare il proprio Signore contaminandosi con l'immagine di uno che ne aveva usurpato l'autorità, faranno la loro scelta irreversibile.

A Dio ciò che è di Dio.

E' l'invito a essere figli non schiavi.

Io non appartengo ad alcuno se non al Signore. Dio ha un'espressione privilegiata della sua presenza in mezzo a noi mediante l'uomo che sono io: in me ha impresso la sua immagine e il suo sigillo. Guai, perciò, a voler ritenere dio ciò che è soltanto uno strumento per regolare pacificamente la convivenza sociale.

Uno solo è il Signore e a lui obbediscono anche i vari Cesare che si susseguono sulla terra come attesta la splendida vicenda di Ciro, un senza dio, che tuttavia, diventa strumento privilegiato scelto da Dio stesso per compiere una missione che avrà risvolti positivi per il popolo d'Israele.

Gesù non sta con Cesare, ma di fronte a Cesare; non vede in lui un possibile alleato ma lo mette nelle nostre mani. Scegli cosa farne di volta in volta. Gesù ha scelto: di lì a poco Cesare lo crocifiggerà. Tra Dio e Cesare, perciò, non c'è una stretta di mano ma una croce. Gesù patì sotto Ponzio Pilato perché davanti a lui fu testimone della libertà dell'uomo e della verità di Dio. E il destino della comunità cristiana sarà sempre quello di «patire sotto Ponzio Pilato» nella misura in cui essa sarà davanti ai poteri della terra, testimone della libertà dell'uomo e della verità di Dio. La libertà e la verità sono le due cose che il potere più teme e che Dio più ama.

…..Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».
Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio»….. (Mt 22,15-21)